



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
DIPARTIMENTO DI
SCIENZE SOCIALI E POLITICHE

Povertà e povertà educativa. Introduzione

Maurizio Ambrosini, università di Milano, direttore della rivista "Mondi migranti"

Una nuova attenzione alla povertà

- La crisi economica del 2008 e poi la pandemia hanno riportato in primo piano il problema della povertà in Italia, come in altri paesi avanzati
- In Italia il fenomeno s'innesta su profondi divari territoriali
- S'intreccia con la disoccupazione o la mediocre qualità dell'occupazione
- Risente dell'indebolimento della protezione familiare
- Ha caratteri e implicazioni multidimensionali



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
DIPARTIMENTO DI
SCIENZE SOCIALI E POLITICHE

Esclusione sociale

- Il concetto di povertà si è allargato verso il concetto più comprensivo di esclusione sociale
- Rileva che le disuguaglianze di reddito, oltre una certa soglia, intaccano l'accesso a svariati ambiti della vita sociale, considerati normali o persino necessari per considerarsi, e persino sentirsi, cittadini a pieno titolo
- C'è un rapporto tra la situazione economica e i legami, le appartenenze, i contatti sociali costitutivi dell'integrazione sociale



Chi sono gli esclusi

- Accumulano svariati fattori di deprivazione
- Sono in un certo modo separati dalla società
- Sono privati di un ruolo riconosciuto



Come rispondere alla povertà

- La multidimensionalità della povertà richiede politiche integrate su più livelli:
- 1) la soddisfazione di di bisogni essenziali
- 2) i dispositivi d'integrazione sociale, tra cui la formazione e il lavoro
- 3) un ambiente sociale in grado di offrire vivibilità e integrazione



La povertà educativa

- Cresce la povertà delle famiglie con minori
- Il problema riguarda in modo più acuto le famiglie di origine immigrata
- Molte analisi, anche ispirate a visioni individualistiche, hanno rilevato la pericolosità della povertà educativa, a cominciare da quella infantile



Le migrazioni sono una conseguenza della povertà?

- Le migrazioni hanno a che fare con le disuguaglianze di opportunità, **ma**:
- Circa 282 mln di migranti internazionali, pari al 3,6% della popolazione mondiale (nel 2000 erano 175 mln, ma la % è più o meno costante): i poveri sono molti di più
- **I migranti non provengono dai paesi più poveri del pianeta**, se non in minima parte. In Italia i primi paesi sono: Romania, Albania, Marocco, Cina, Ucraina, Filippine
- Non sono i più poveri dei loro paesi: **occorrono risorse**
- Chi arriva da più lontano è più selezionato di chi arriva da vicino
- In molti casi, l'emigrazione è una strategia estrema di difesa di uno stile di vita da classe media



Perché tanti immigrati poveri?

- Discesa sociale connessa all'emigrazione
- Occupazione in settori produttivi privati molto esposti a fluttuazioni
- Traiettorie biografiche a L, anziché a U come sperato
- Mancanza di reti di sostegno (pensioni di genitori o nonni)
- Obbligo morale di invio di rimesse
- Difficile accesso a misure di welfare
- Discriminazioni a vari livelli



Questioni per il seminario

- Come definire e misurare la povertà?
- Quali sono i nessi tra povertà economica e povertà educativa?
- Come affrontare la povertà educativa?
- Come le politiche pubbliche di formazione professionale e raccordo tra formazione e lavoro possono contribuire a rispondere alla povertà?

